

CALABRIA e SICILIA

(6 luglio – 4 agosto 2006)

di Roberto e Manuela Tomassini

Compagni di viaggio: Ezio (“il matusa”) e Carla Romano.

6 luglio: Porto S.Giorgio (AP) – Marina di Petacciato (CB)

Partiamo in tarda mattinata e, in circa 2 ore (autostrada fino a Vasto, poi statale) siamo alla nostra prima tappa. L'incontro con i nostri amici è previsto in Calabria a Praia a mare domani, quindi decidiamo, come spesso abbiamo fatto, di fare una tappa a Marina di Petacciato e concederci mezza giornata di mare. Troviamo pochi camper e riusciamo a sistemarci proprio a ridosso della spiaggia. Come in altre occasioni ho avuto modo di dire, non si tratta di un'AA, in quanto manca il CS (bisogna andare a S.Salvo), ma è un parcheggio riservato ai camper comodo come tappa intermedia (6€ 8.00-20.00). Nel tardo pomeriggio il tempo, purtroppo, si annuvola, decidiamo, comunque, di fermarci e partire domani.

7- 9 luglio: Praia a mare (CS)



Seguiamo la comoda statale in direzione di Foggia e, prima di raggiungere la circonvallazione, giriamo a destra in direzione Candela imboccando una superstrada fino a Potenza. Arrivati a Potenza ci immettiamo sulla SA-RC fino all'uscita Lagonegro. Raggiunta Praia a mare, percorriamo tutto il lungomare e, oltre l'isola di Dino, sulla destra troviamo il piazzale sterrato a 50 mt. da una torre saracena (foto). I nostri amici sono già lì, quindi baci e abbracci di rito. Piazziamo il camper proprio a ridosso della spiaggia di sassolini ed il mare, nonostante il tempo perturbato, è limpido. Il posto è molto tranquillo, decidiamo quindi di fermarci tutto il weekend. Al mattino “pseudo-posteggiatori” con molto garbo si presentano a riscuotere il parcheggio: concordiamo 5€ al giorno x 2 camper e loro, molto tranquillamente, accettano. Il paese dista circa 2 km e a piedi o, meglio, con le bici si raggiunge comodamente.

10 - 13 luglio: Paola (CS) – Briatico (VV)

Ripartiamo con molta calma e, lungo la statale 18, ci fermiamo in un caseificio dove acquistiamo, tra le altre cose, un'ottima ricotta infornata. La nostra prossima tappa è Paola dove i nostri amici si erano fermati in un precedente viaggio. Lungo la strada facciamo attenzione a non farci sfuggire la prima indicazione sulla destra x evitare di attraversare il paese che è abbastanza caotico. Dopo un sottopassaggio ci troviamo direttamente sul lungomare che è tranquillamente fruibile dai camper. Optiamo per uno spiazzo prima dello chalet per poter approfittare di una comodissima doccia. La spiaggia di sassolini misti a sabbia non è eccessivamente frequentata, l'acqua è calda e limpida. Per i camper non c'è alcun divieto, ma, per non approfittare di questa opportunità di parcheggio che ci viene offerta gratuitamente, abbiamo cercato di dare meno fastidio possibile, aprendo le verande il minimo necessario, mentre i tavoli li tiravamo fuori solo per la cena quando sulla spiaggia rimanevamo solo noi. Verso sera a noi si aggiungono altri 4 camper. A poca distanza c'è un fornitissimo market: si percorre un pezzo di lungomare, superato sulla sinistra un sottopassaggio, si gira ancora a sinistra e dopo circa 300 mt. si trova il supermercato. Noi ne abbiamo approfittato a più riprese, acquistando ottimi prodotti locali. Tra grigliate di pesce, bagni di sole e di mare, trascorriamo molto piacevolmente 3 giornate. Decidiamo di spostarci verso le 17.00 e, lungo la statale in direzione Pizzo, raggiungiamo la “baia della Rocchetta” a Briatico. Non c'è

nessun camper, quindi, alla spiaggia, preferiamo un piazzale vicino al porticciolo. Il posto è molto suggestivo con una bella torre saracena illuminata, ma, purtroppo, è infestato dalle zanzare.

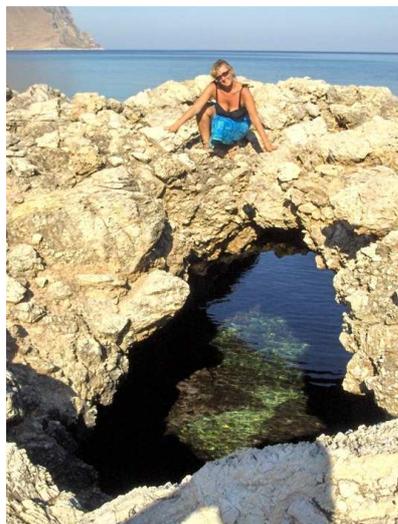
14 luglio: Briatico – Tindari (ME)

La notte sarebbe trascorsa tranquilla se non fosse stato per le zanzare: è stata una caccia ed una lotta senza fine e ci siamo svegliati, chi più chi meno, massacrati. Manuela, come al solito, è stata quella che ne ha fatto maggiormente le spese. Un'altra notte così non intendiamo passarla, ma qualche ora di mare ci vuole. Ci spostiamo con i camper oltre la concessione e ci sistemiamo a fianco di uno chalet che apre solo nel pomeriggio. La spiaggia è deserta, la maggior parte della gente, infatti, si accalca nella concessione. Il mare è splendido. Ci godiamo questo stato di cose ideale fino verso le 14.00, quando, con dispiacere, lasciamo la spiaggia. Pranziamo e, verso le 15.00 ci mettiamo in marcia per raggiungere la Sicilia. Imbocchiamo la SA-RC e, in meno di 2 ore, siamo all'imbarco. Questa volta optiamo per la linea delle Ferrovie "Bluvia" (52€ A/R). Fa' molto caldo e il momento dell'imbarco pare non arrivare mai. Veniamo imbarcati, per un problema tecnico, sul traghetto che trasporta solo camion e la soluzione si è rivelata molto comoda perché l'attracco è fuori Messina, praticamente all'imbocco dell'autostrada. Ci mettiamo in marcia e, per immergerci subito nella realtà siciliana, decidiamo di lasciare l'autostrada e percorrere la litoranea. Pazzesco!!! 3 ore per percorrere circa 60km. Arriviamo al parcheggio del Santuario di Tindari sconvolti ed increduli d'essere riusciti a "portare a casa" i camper integri. Abbiamo dovuto fare i conti con il "normale" parcheggio selvaggio siciliano e in più di una situazione, non lo nego, sono stato tentato di mollare il camper e proseguire a piedi!

15 luglio: Cefalù (PA) – Macari (TP)

Dopo una notte trascorsa tranquilla e fresca, ripartiamo verso le 8.00 e, non soddisfatti, ci ributtiamo sulla litoranea. Questa volta la nostra scelta è stata ottima visto che possiamo godere di scorci e panorami mozzafiato. Scogliere affacciate su un mare fantastico dai colori stupendi. Nel precedente viaggio, questo tratto di costa l'avevamo fatto in autostrada e ci eravamo persi veramente molto. Metti un po' alla prova i nervi, ma ne sei ampiamente ripagato. Arriviamo a Cefalù verso le 12.00 e parcheggiamo al Porto, per gentile concessione, a fianco della Capitaneria. L'ora non è proprio la migliore per affrontare una visita, fa' veramente molto caldo, ma in questa cittadina si torna sempre volentieri. Rientrati ai camper una doccia è d'obbligo, quindi, freschi, ripartiamo in direzione S. Vito lo Capo. Questa volta, per evitare di giungere a destinazione a notte fonda, optiamo per l'autostrada. Come la volta precedente, decidiamo di fermarci a qualche km da S. Vito, ma la situazione della sosta è cambiata rispetto a 2 anni fa'. Sono stati creati dei comodi parcheggi, fruibili anche dai camper, lungo la scogliera, proprio sotto il paese di Macari. Quando arriviamo è già buio e, nonostante gli spazi, faticiamo a trovare posto nella seconda piazzola.

16 – 20 luglio Macari



Questa prima sistemazione è a ridosso di basse e piatte scogliere ed il mare è, come sempre, favoloso. Piazziamo la nostra mercanzia e immediatamente ci tuffiamo. Rimarremo tutto il giorno praticamente soli perché i numerosi locali preferiscono passare la giornata a banchettare davanti ai camper. Verso sera i parcheggi iniziano a vuotarsi e rimaniamo veramente in pochi; decidiamo, quindi, di controllare la situazione del primo piazzale che la sera di sabato era pieno di camper all'inverosimile. Non c'è voluto molto a capire il perché: i camper possono parcheggiare praticamente a ridosso di una splendida spiaggia di sabbia. Sul piazzale, inoltre, ci sono 2 comodi bagni in cui, con una certa discrezione (evitiamo di farlo in pieno giorno!!!), si possono vuotare le cassette wc. Per caricare acqua bisogna salire al paese di Macari; si può tranquillamente salire con i camper, ma per la serie "se non è sofferta non ci piace" un paio di volte siamo saliti a piedi con le taniche. Ogni mattina, poi, a completare il quadro, arriva un simpatico fornaio con pane e dolci. Durante il giorno passa più volte la polizia municipale ad accertarsi che non si campeggi, ma la sera tutto è concesso. In men che non si dica raccogliamo armi e bagagli e ci spostiamo. Siamo 3 camper: noi ed una simpatica coppia di Pesaro che diverranno compagni di grigliate e mangiate. Nella macelleria di Castelluzzo vendono delle salsicce al finocchietto che sono una delizia! Abbiamo passato dei giorni veramente splendidi. In questo posto, avremmo potuto restarci una vita, se non fosse stato per un fastidioso vento che talvolta ha turbato questo meraviglioso stato di cose.

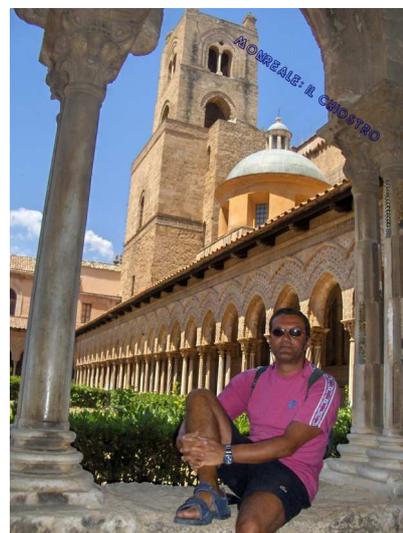


La sera di giovedì, quando il vento inizia a diventare insopportabile, decidiamo di andarcene e ci spostiamo ad Erice (foto).

Parcheggiamo i camper negli spazi riservati (alcuni gratuiti) alla fine della salita sulla sinistra ed iniziamo il giro di questo splendido borgo in un contesto surreale. Abbandonati i 34° di Macari (sopportabilissimi grazie al vento), ci siamo trovati calati in un clima autunnale, avvolti nella nebbia che conferiva alla nostra visita un che di misterioso, quasi spettrale. La nostra prima tappa è stata la pasticceria di Grammatico Maria dove ci siamo divorati un meraviglioso cannolo non lesinando espressioni di estasi. Al termine della visita, senza ritegno, abbiamo voluto bissare l'abbuffata. Quei cannoli sono poesia pura!

21 luglio: Monreale (PA) – Capo Ognina (SR)

In questa giornata le nostre strade momentaneamente si dividono: la nostra destinazione è Monreale. Scendendo da Erice sulla destra si trova una comodissima fontana dove riempiamo i serbatoi, quindi seguiamo la statale in direzione Palermo. A S. Cataldo deviamo verso Partinico e, molto rapidamente, raggiungiamo la nostra meta. Parcheggiamo a fianco della stazione dei carabinieri e, a piedi, raggiungiamo il bellissimo Duomo. Visitiamo prima il chiostro (6€) con le sue 228 colonne, di svariata ornamentazione, molte con intarsi a mosaico, altre intagliate ad arabeschi (foto), quindi, entriamo nel Duomo dove la nostra attenzione è subito catalizzata dal magnifico mosaico bizantino del Cristo Pantocratore.



Terminata la visita, ci immettiamo sulla noiosissima e interminabile autostrada PA-CT. Quando il paesaggio inizia a cambiare lasciando il posto al verde, alla vegetazione, ci rendiamo conto che finalmente siamo quasi arrivati a Catania. All'altezza di Misterbianco usciamo dall'autostrada in direzione Siracusa. Terminata la comoda tangenziale, attraversiamo la degradata Cassibile, trasformata in un dormitorio per extracomunitari, e, superata Fontanebianche, raggiungiamo, su consiglio del "matusa", Capo Ognina dove, oltrepassato il porticciolo, ci fermiamo a dormire davanti alla caserma della Finanza.

22 – 24 luglio: Avola (SR) – Modica (RG)

In mattinata raggiungiamo Avola dove ci aspettano degli amici di Gorizia che lì hanno la casa delle ferie. Seguiamo le indicazioni per Lido di Avola e sistemiamo il camper alla fine del lungomare in uno spiazzo. Nel frattempo ci raggiungono anche Ezio e Carla e per 2 giorni veniamo trascinati in un tour de force culinario di tutto rispetto guidati da Gina e Giulio che lì sono ormai di casa. Si inizia con un pantagruelico pranzo a casa dei nostri amici dove abbiamo assaggiato tutto ciò che di più buono offre la splendida cucina siciliana. Ci siamo alzati da tavola alle 16.00!!



Nel frattempo ci ha raggiunti da Gorizia anche la Preside: il meglio della scuola "Ascoli" era qui!!! Alle 21.00 eravamo di nuovo a tavola: questa volta nel rinomato ristorante "Taverna del pescatore" (foto) dove abbiamo cercato di farci onore tra indescrivibili portate di pesce. Abbiamo terminato la giornata con una granita da "Finocchiaro" nella piazza principale di Avola. Rientriamo ai camper verso le 2.00 sazi ed alticci.

Visti i ritmi, chiediamo una tregua e la domenica la trascorriamo al mare praticamente digiuni. Lunedì con la macchina raggiungiamo Modica che, nonostante il caldo veramente insopportabile, si è rivelata un "meraviglioso presepe". Aldilà delle bellezze architettoniche, merita una sosta l'antica dolceria Bonajuto in Corso Umberto che produce cioccolato nel rispetto dell'antica tradizione azteca. Non poteva mancare la tappa culinaria: alla trattoria Beneventano, lungo la nazionale Modica-Ispica, ci deliziano con delle minestre di legumi da leccarsi i baffi bagnate, come sempre, da dell'ottimo nero d'Avola. Rientrati ad Avola, il pomeriggio lo dedichiamo agli acquisti gastronomici ottimamente indirizzati dai nostri amici: pasta di mandorle, vini, formaggi, frutta e dolci. La giornata si conclude con delle meravigliose cassate siciliane da "Finocchiaro".

25 luglio: Capo d'Orlando – Pozzallo (RG)

E' arrivato il momento di salutare i nostri perfetti ed insuperabili ospiti, mentre il nostro giro prosegue. Ci spostiamo a Capo d'Orlando, all'isola delle correnti, dove ci facciamo una giornata di mare anche se l'acqua non era poi un granchè, poi le nostre strade si dividono e questa volta definitivamente. Per Ezio e Carla, infatti, è arrivato il momento di ripartire, le nostre vacanze, invece, continuano. Optiamo per una soluzione di assoluto relax e ci dirigiamo a Pozzallo all'AA "Giardino di Epicuro" dove 2 anni fa c'eravamo trovati bene (13€/ 15€ con corrente).

26 – 28 luglio: Pozzallo



Trascorriamo tre giorni veramente piacevoli godendoci un mare splendido con acqua bassa e trasparente (foto) e rilassandoci sulla spiaggia praticamente riservata all'AA, quindi tranquilla. Ce ne andiamo a malincuore verso le 19.00 e, per guadagnare un po' di strada, torniamo a dormire a Capo Ognina

29 luglio: Le Castella (KR)

E' arrivato il momento di abbandonare la Sicilia e, a mezzogiorno siamo sul traghetto. All'andata ci aveva colpiti dall'alto Scilla ed in effetti è un piacevole paesino arroccato che si sviluppa attorno alla rocca di Ruffo, ma è stato impossibile fermarsi. Riprendiamo, quindi, l'autostrada e risaliamo fino alla deviazione per Catanzaro. Molto rapidamente siamo sulla costa jonica della Calabria e, seguendo le indicazioni trovate su altri diari, ci dirigiamo verso Le Castella dove, superato il porto, troviamo sulla sinistra un piccolo sterrato a ridosso di una scogliera. Ci sono già 2 camper sistemati tra le macchine e nel corso della serata ne arriveranno altri; le soluzioni di parcheggio sono, però, poche. Il grande spiazzo di cui altri camperisti parlavano praticamente sotto il castello è reso inaccessibile da sbarre. Per la notte, troviamo una sistemazione e decidiamo di fermarci approfittandone per visitare il paese ed il castello che, illuminato, è molto suggestivo.

30 – 31 luglio – 1 –2 -3 agosto: Capo Colonna (KR) - Marina di Petacciato (CB)

La sistemazione non ci convince più di tanto, quindi, partiamo già verso le 8.00 diretti all'AA "Hera Lacinia" di Capo Colonna di cui avevamo sentito parlar bene. Seguiamo le indicazioni per Capo Colonna, poi Alfieri e ad un bivio giriamo a destra, quindi, superato l'ingresso del Campeggio Paradiso, sulla sinistra entriamo in un viale alberato. Veniamo subito accolti dal gentilissimo proprietario che ci propone le varie soluzioni offerte. Optiamo per la sistemazione senza corrente su una terrazza a ridosso del mare dove spira un venticello meraviglioso (15€). L'altra soluzione, con la corrente, è sotto una pineta e si affaccia su una lunga spiaggia di sabbia rossa (20€). Ogni giorno, verso le 9.00, arriva un furgoncino con pane, dolci, frutta e formaggi: non manca nulla. C'è un solo camper che oltretutto sta partendo, in men che non si dica, quindi, diventiamo i padroni incontrastati delle spiaggette che si trovano sotto il parcheggio. Trascorriamo la domenica, in genere ovunque giornata problematica, in assoluta tranquillità. La maggior parte delle persone che arrivano con le macchine, infatti, preferisce la spiaggia. Ci siamo veramente rilassati. Sole, bagni, passeggiate sulla scogliera spingendoci fino alla parete d'argilla dove ci concedevamo dei veri trattamenti di bellezza. La sera cenavamo al chiarore della luna con sottofondo lo sciabordio del mare: un paradiso. E chi si muove più da qui....Ci siamo goduti questa tranquillità per quattro giorni, finché è giunto il momento di ripartire, anche perché nel frattempo (siamo in agosto!) sono arrivati parecchi camper e il nostro stato di beatitudine è finito. Riprendiamo la strada in direzione Taranto e, superata Crotona, ci fermiamo al centro commerciale "Le Spighe" dove facciamo un bel po' di spese (ahimè, siamo in periodo di saldi!!). Percorriamo la statale che costeggia il mare e vediamo diverse soluzioni valide per i camper, ma, ormai, dopo 1 mese che siamo a zozzo, è proprio il caso di rientrare. A Rossano Calabro, catturati dal forte odore di liquirizia, facciamo una tappa allo spaccio della fabbrica Amarelli dove acquistiamo diversi prodotti. All'altezza di Metaponto tagliamo verso Matera, quindi, proseguendo per Altamura e Ruvo, raggiungiamo la statale che comodamente ci porterà fino a Petacciato, nostra tappa per la notte.

4 agosto: Porto S. Giorgio (AP)

Ripartiamo verso le 8.00 e, lungo la statale fino a Vasto, poi in autostrada, raggiungiamo la nostra meta finale. Man mano che ci avviciniamo, ci assale la tristezza e la voglia di girare il camper e ricominciare tutto da capo. Purtroppo, anche per quest'anno, però, con il mare abbiamo chiuso. A questo punto che dire!? Due anni fa ci eravamo ripromessi di ritornare nella magnifica Sicilia e, dopo una negativa parentesi in Croazia, così è stato. Questa volta abbiamo voluto aggiungere anche parte della Calabria, terra per alcuni aspetti molto simile alla Sicilia e sicuramente non meno bella. Diversi sono i motivi che sicuramente ci spingeranno a tornare ancora molte volte: la varietà del paesaggio, i colori, i profumi ed i sapori della cucina, ma soprattutto l'ospitalità e la disponibilità della gente. Quindi questo è ancora una volta un arrivederci!

Alla fine di questa vacanza, un ringraziamento speciale va ai nostri meravigliosi compagni di viaggio, Carla ed Ezio, che hanno contribuito in maniera determinante a rendere il nostro viaggio splendido e, sicuramente, indimenticabile. Speriamo di cuore di poter bissare l'esperienza. Non ci sono parole, infine, per ringraziare, Gina e Giulio, che con la loro meravigliosa ospitalità ci hanno permesso di conoscere la Sicilia più vera e più bella e hanno fatto sì che, se possibile, l'amassimo ancora di più.